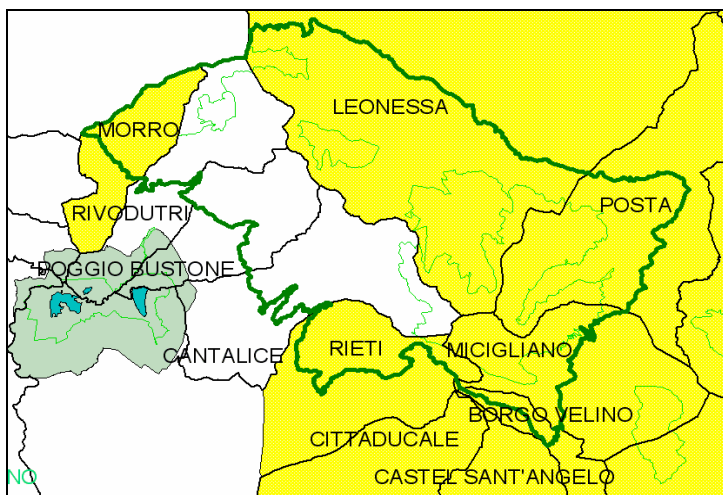




Assessorato alle Politiche Ambientali

PROVINCIA DI RIETI AGENDA 21 LOCALE



Report del Workshop svoltosi a Rieti sulla tematica
"Sviluppo turistico e sportivo sostenibile", 29 novembre 2005

Componenti del gruppo di coordinamento:

Valentina Bizzarri, Ugo Esposito, Paola Franci, Michela Trippetta

Intervenuti al workshop (presenti che si sono regolarmente registrati):

1. **CELESTINI Gianni**, Architetto
2. **CELLI Domenico**, Assessore Comune di Micigliano
3. **CLARICE Serenella**, Vice Sindaco Comune di Posta
4. **COLARIETI Giancarlo**, Sindaco Comune di Morro Reatino
5. **CONTI Domenico**, Architetto
6. **FORMICHETTI Lorian**, ITCG
7. **FRANCESCHINI Stefania**, Amministrazione Provinciale di Rieti
8. **FRATTALI Maurizio**, IPSAA
9. **GIOCONDI Roberto**, Assessore Amministrazione Provinciale di Rieti
10. **GRAZIANI Pietro**, Sindaco Comune di Borgovelino
11. **GRILLO Stefania**, Architetto
12. **MARINCOLA Marco**, Melete srl
13. **PAPALE Andrea**, Ingegnere
14. **PATACCHIOLA Paolo**, Sindaco Comune di Cantalice
15. **PATACCHIOLA Sergio**, Vice Sindaco Comune di Cantalice
16. **PIPERNO Isabella**, Istituto Geometri
17. **PIVA Giovanni**, Regione Lazio, Riserva Laghi Lungo e Ripasottile
18. **PUGLIELLI Francesco**, Amministrazione Provinciale di Rieti
19. **RATTI Pietro**, Presidente C.A.I. Sez. Rieti



Immagini del workshop

AVVERTENZE GENERALI

Si precisa che i report dei workshop di presentazione del Regolamento del Piano di Gestione della Zona di Protezione Speciale dei Monti Reatini vengono redatti (*oltre che in base ai documenti che vengono consegnati direttamente dai portatori di interesse locale durante gli incontri o che vengono inviati alla segreteria organizzativa o presso l'Assessorato*) anche sulla base delle annotazioni che i componenti della Segreteria Organizzativa predispongono durante i lavori; i testi di tali annotazioni vengono successivamente "incrociati" tra i vari redattori, in modo da poter meglio precisare le idee espresse dai partecipanti quando intervengono durante i lavori.

E' in ogni caso possibile che vengano riportate idee o concetti che possono avere delle interpretazioni diverse da quanto effettivamente è stato espresso da parte dai partecipanti, o che comunque vengano resi concetti diversi dalle argomentazioni che i partecipanti medesimi intendevano esprimere.

In tal caso (*fermo restando che l'interesse principale del percorso di presentazione e condivisione del Regolamento è proprio quello di poter "conservare" le idee ed i concetti degli stakeholders locali, al fine di rendere effettiva la partecipazione e la possibilità di esprimere liberamente i pareri di tutti*), per qualsiasi modifica agli interventi riportati sui report (ovvero per tutte le precisazioni e/o chiarimenti che i partecipanti intendessero fornire in merito ai concetti esposti durante le attività -*il tutto a maggiore specificazione e/o a parziale modifica di quanto riportato nei report-*), si prega di contattare la Segreteria Organizzativa che provvederà immediatamente in merito e sulla base di quanto segnalato.

La Segreteria Organizzativa

REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI ORE 16,00

Il 29 novembre 2005 si è svolto, presso la Sala Consiliare della Amministrazione Provinciale di Rieti, il workshop informativo "Il Regolamento del Piano di gestione della Zona di Protezione Speciale dei Monti Reatini"; la tematica del workshop era riferita allo *Sviluppo sportivo e turistico sostenibile*.

PRESENTAZIONE ATTIVITÀ DEL WORKSHOP ORE 16,30

Considerando l'avanzato grado di completamento del Piano di Gestione, obiettivo del workshop è stato quello di informare, rendere partecipi i soggetti interessati sui dati emersi, accogliere proposte e suggerimenti, garantendo in tal modo la partecipazione pubblica dei portatori di interesse locale specificatamente per quanto riguarda il **Regolamento** del Piano di Gestione della ZPS dei Monti Reatini. L'attività dei partecipanti si è concentrata sulla individuazione e descrizione delle azioni normative e regolamentari da inserire all'interno del regolamento; le principali **parole chiave** del workshop, riportate comunque in dettaglio nel prosieguo del report, sono state:

Criticità:

1. *Sentieristica: i corrimano sono una proposta "ridicola".*
2. *Viene limitata l'attività sportiva escursionistica (Art. 1.5 Regolamento).*
3. *Presenza del Falco Pellegrino: divieto di effettuare escursioni.*
4. *Aree SIC: come mai non sono più fruibili dai locali? Si riduce l'utilizzo delle aree?*
5. *Caccia al cinghiale (Art. 5.2 Regolamento).*
6. *Mancanza di conoscenza delle realtà locali nella fase di redazione del Piano.*
7. *Troppi "divieti".*
8. *Sovrapposizione di norme, progetti, studi.*
9. *Attualmente solo tutela e conservazione nel Piano.*
10. *Allontanare le moto da trial dai sentieri (si fanno anche le gare).*

Proposte:

1. *Impianti "fatti bene".*
2. *Incentivare gli sport che non impattano sull'ambiente.*
3. *Il Piano deve verificare la compatibilità delle attività umane esistenti.*
4. *Maggiore conoscenza dei luoghi e concertazione con Enti Locali.*
5. *Salvaguardare attività e specificità locali.*
6. *Sviluppo energie alternative (eolico/biomasse).*
7. *Dialogo costruttivo con popolazioni che vivono la montagna.*
8. *Ampliamento "equilibrato" della stazione sciistica del Terminillo con mitigazione dell'intervento.*
9. *Migliore segnalazione dei sentieri.*

INIZIO ATTIVITÀ DEL WORKSHOP ORE 16,45

Giacomo Marchioni, Provincia di Rieti: apre i lavori ringraziando i presenti per la partecipazione e specificando che la discussione della giornata verterà sul tema del turismo e dello sport sostenibile nella Zona di Protezione Speciale del Terminillo-Monti Reatini. Ricorda che la Provincia ha espletato una gara con la quale è stato conferito l'incarico per la redazione del Piano di Gestione della ZPS e del relativo Regolamento ad una società esterna all'Ente. Precisa altresì che l'Amministrazione Provinciale sulla problematica del Monte Terminillo è proiettata verso una politica di sviluppo a largo raggio, che non può essere solamente il risultato degli intendimenti di qualche Assessore ma deve essere il risultato di uno sviluppo concertato con i portatori di interesse del settore, per cui, nonostante l'avanzato grado di completamento del piano di gestione, obiettivo del forum è quello di informare e rendere partecipi i soggetti interessati sui dati emersi, raccogliere le loro idee proposte, suggerimenti e critiche.

Sottolinea che la vocazione primaria della zona del Terminillo è quella finalizzata alla istituzione di un Parco, con tutte le ricadute che ciò rappresenta da un punto di vista turistico e di attrattiva. Riferisce poi, relativamente alla realizzazione delle piste da sci, l'impegno della Provincia formalizzato con la richiesta di un finanziamento alla Regione Lazio per circa 2 milioni e mezzo di euro per la riqualificazione della Valletta. Dopo aver ringraziato i presenti per la partecipazione e augurato buon lavoro passa la parola all'Architetto Valentina Bizzarri.

Valentina Bizzarri, Provincia di Rieti: prende la parola ricordando che si è giunti al terzo dei forum previsti e compito dei presenti è quello di presentare le eventuali proposte di modifica al regolamento relativamente alla tematica del *turismo sostenibile*. Successivamente, recepite ed apportate le modifiche necessarie, il regolamento rivisto verrà adottato in Consiglio Provinciale per poi essere inviato alla Regione, competente per l'approvazione finale del Piano di Gestione. Precisa quindi che la conduzione del forum è a cura dell'Associazione agorA21 e lascia la parola all'architetto Ugo Esposito.

Ugo Esposito, Associazione agorA21: presenta l'associazione agorA21 e precisa che l'Amministrazione Provinciale di Rieti ha deciso di organizzare questi forum per accogliere eventuali proposte di modifica per il *Regolamento* della ZPS, quindi per verificare insieme ai portatori di interessi locale le reali esigenze dell'area in relazione allo sviluppo sportivo e turistico, in chiave comunque *sostenibile*.

Chiarisce quindi il concetto di *sviluppo turistico e sportivo sostenibile* sottolineando che le proposte da avanzare dovrebbero andare in questo senso e fornisce indicazioni circa la conduzione del forum: a rotazione gli intervenuti, previa autopresentazione, avranno la facoltà di evidenziare le criticità, dare suggerimenti per il superamento delle stesse e proporre modifiche al regolamento. Aggiunge che sarà possibile, nei prossimi 10 gg., inviare eventuali contributi scritti da inserire nel report.

Pietro Ratti, C.A.I.: prende la parola il Presidente del C.A.I. di Rieti evidenziando come alcune norme sulla sentieristica presenti nel Regolamento siano davvero risibili, quale, ad esempio, la proposta di sistemare dei *corrimano* lungo i sentieri. Chiede inoltre chiarimenti circa i progetti in corso per gli impianti sciistici, specialmente nel Comune di Leonessa, dove, oltre ad una zona di protezione speciale ci sono dei SIC; tutta la zona della Vallonina è un sito di importanza comunitaria, per cui si chiede come si concilia un impianto sciistico nel bosco di Vallonina con un SIC.

Valentina Bizzarri, Provincia di Rieti: precisa che la Provincia è stata incaricata di redigere il Piano della ZPS e di 2 Sic inclusi, ma non del SIC del bosco di Vallonina che è stato assegnato e curato dal solo Comune di Leonessa.

Maurizio Frattali, IPSAA: interviene nella discussione in qualità di insegnante di scuola secondaria superiore e agronomo sottolineando come alcune norme del regolamento limitino o addirittura disincentivano le attività escursionistiche, come, ad es., il divieto di installazioni di segnaletiche turistiche e quello di ascensioni su aree rupestri interessate dalla nidificazione del falco pellegrino. Riguardo l'installazione dei corrimano suggerisce come si possa semplicemente vietare l'uscita dai sentieri e multare i trasgressori. Prosegue sostenendo fermamente come l'istituzione di questi SIC e ZPS sia in palese contrasto con la realizzazione di infrastrutture sciistiche: *"...da una parte ci sono delle pregevoli indicazioni di tutela anche a scapito dell'escursionismo mentre dall'altra parte si realizzano impianti fortemente impattanti. Se vogliamo fare dello sviluppo facciamolo bene, allora facciamo gli impianti bene ma azzeriamo il discorso sulla tutela. A ben vedere il Terminillo è un piccolo monte in mezzo ad una pianura circondato da montagne ben più alte che fanno da sbarramento per le precipitazioni nevose. L'installazione di tecnologie sciistiche, con piloni e traffico automobilistico non può che impattare, se si fa quello è difficile fare altro."*

Ritiene, inoltre, che le norme relative alle attività di forestazione siano sensate, anche se sottolinea come le zone boschive siano diverse a seconda del versante: esistono boschi degradati che non presentano alcuna particolarità e dei cedui invecchiati dell'età di 50, 60 anni verso cui si ha una tendenza protezionistica. Critica, infine, il complicato meccanismo di intervento progettuale in queste aree boschive inserite nelle zone ZPS e nei SIC, dove, in palese contrasto con la tendenza al decentramento, sono necessari il parere del Settore VIA e delle Foreste della Regione per i cedui invecchiati oltre 32 anni, e successivamente l'autorizzazione della Provincia.

Giovanni Piva, Riserva Laghi: prende la parola sottolineando di essere intervenuto come osservatore rappresentando un interesse istituzionale bifronte: da un lato l'interesse di un ente territoriale a superare un paradigma di confine e di interfacciarsi con l'area vasta, dall'altro l'interesse del ruolo unico delle aree protette di seguire cosa accade sul territorio dove c'è attenzione per la creazione di un'area protetta stessa.

Serenella Clarice, Comune di Posta: interviene precisando come il comune di Posta abbia all'interno del suo territorio comunale una vasta zona a protezione speciale in

cui sono precluse diverse attività, ed un SIC. Lo scorso anno era stata prospettata al Comune la possibilità di una riqualificazione che avrebbe riguardato queste zone assicurando che il SIC sarebbe diventato un'area riservata con particolari regole ma comunque fruibile dai cittadini. Ora l'Amministratore, leggendo le norme del Regolamento in merito, chiede rassicurazioni sulla reale possibilità per allevatori e cittadini di poter disporre della zona per le loro attività principali.

Valentina Bizzarri, Provincia di Rieti: interviene a rassicurare il vice sindaco di Posta evidenziando come questo Piano abbia lo scopo di verificare tutte le attività umane che si svolgono in quei luoghi e di valutarne la compatibilità con la conservazione della biodiversità.

Domenico Conti, Architetto: interviene chiedendo chiarimenti in merito al Regolamento su cui si sta ragionando, e specificatamente se tale Regolamento sia solo per le aree DOCUP della ZPS e se sia possibile integrare o modificare alcune norme.

Valentina Bizzarri, Provincia di Rieti: interviene nella discussione precisando come il Piano di Gestione sia relativo all'intera ZPS, con alcune azioni specifiche per le aree DOCUP. Puntualizza come sia possibile apportare modifiche al Regolamento che verrà adottato dalla Provincia e approvato dalla Regione. Le linee guida regionali indicano la necessità, perché abbia efficacia l'applicazione di questo piano di gestione, del recepimento da parte di ogni Ente Locale interessato, con atti propri. Dovrebbe essere recepito anche dal Piano Territoriale di Coordinamento e dal Piano faunistico-venatorio. Ogni strumento di settore dovrebbe poi recepirlo nella propria strumentazione, quindi eventualmente anche un P.R.G..

Domenico Conti, Architetto: interviene nuovamente chiedendo chiarimenti su alcuni temi emersi durante il forum sulle attività agro-silvo-pastorali.

Valentina Bizzarri, Provincia di Rieti: precisa che è stato creato un apposito tavolo parallelo specifico sull'agricoltura e sull'allevamento proprio per superare i limiti posti dal regolamento. Tutti i risultati porteranno ad un prodotto omogeneo ed unico che confluirà nel regolamento di gestione delle ZPS.

Sergio Patacchiola, Comune di Cantalice: interviene nella discussione leggendo l'articolo 5.2 del Regolamento relativo all'attività venatoria e sostenendo che l'unica soluzione per limitare la forte espansione del cinghiale in queste zone è quello di continuare a cacciare con la battuta.

Discussione tra i partecipanti: L'assessore Marchioni interviene in merito alla pratica della battuta o della girata per la caccia al cinghiale, precisando come sia necessario promuovere l'uso della girata poiché nella pratica della battuta spesso vengono abbattuti oltre ai cinghiali altri animali. Domenico Cerri-Assessore Comune di Micigliano ribadisce come solo con la battuta si può tenere a bada la proliferazione dei cinghiali. Inoltre la pratica della caccia in alcune zone tiene aperte delle attività

commerciali (il bar la domenica). Chiude la discussione l'Assessore Marchioni rimarcando la necessità di diffondere l'uso della girata per la salvaguardia di altre specie animali.

Valentina Bizzarri, Provincia di Rieti: si inserisce precisando a riguardo che i tecnici incaricati di redigere il Piano di Gestione si erano consultati con i docenti dell'Università della Tuscia, referenti e responsabili della stesura del Piano faunistico - venatorio.

Paolo Patacchiola, Comune di Cantalice: prende la parola premettendo di essere favorevole a tutte le iniziative che vanno nella direzione della salvaguardia del territorio. Ben vengano. Fa poi una premessa: precisa che questo Regolamento va ad interessare territori che sono principalmente costituiti da comuni montani, le popolazioni di questi paesi sono popolazioni montane, che nel tempo hanno permesso a queste stesse zone di diventare quelle che sono ora, vivendo a stretto contatto con la natura e con l'ambiente. La preoccupazione che ha l'Amministratore è che si tenda a limitare o addirittura ad azzerare l'azione dell'uomo, come se l'uomo fosse il responsabile del degrado; forse per certi aspetti lo è anche, ma lui è sicuramente anche l'artefice della bellezza di questi luoghi. Si è parlato di boschi, ed è innegabile come l'uomo sia da sempre vissuto in queste zone in simbiosi perfetta con essi. La principale preoccupazione delle popolazioni di queste zone, le esigenze, riguardano lo svolgimento delle loro attività, turistiche, zootecniche, ancora molto ben conservate e attività silvane, come il taglio dei boschi, che dagli statuti vigenti dà diritto ad una parte assegnata di montagna per il taglio ed a una parte di pianura, dove praticare orticoltura. Queste sono le attività principali che sono svolte dalle popolazioni, e ci si chiede: queste attività verranno salvaguardate e conservate dalle norme previste dal Regolamento? Nell'ambito dell'attività turistica voleva far poi presente come il Comune di Cantalice è inserito in un progetto della Provincia " *Ampliamento del bacino sciistico del Terminillo*" e in questo progetto è previsto un collegamento tra aree diverse; si chiede quanto questo sia fattibile, in quanto permetterebbe al nostro territorio di incrementare la risorsa turistica. Fa presente che è stato erogato anche un finanziamento della Provincia per la realizzazione di una pista di fondo.

Giancarlo Colarieti, Comune di Morro Reatino: interviene precisando che tutti sono favorevoli alla salvaguardia dell'ambiente ma d'altro canto bisogna mantenere le tradizioni sul territorio altrimenti si va verso un inevitabile impoverimento non avendo altre risorse. Spesso si parla di energie alternative o da fonti rinnovabili: noi potremmo essere fonti di queste energie sia per le biomasse di cui si parla sempre più spesso, sia per quanto riguarda l'eolico, ed ottenere delle risorse per finanziare i nostri Comuni. Per i boschi è importante non soltanto salvaguardare gli usi civici ma avere la possibilità di effettuare anche dei tagli per vendere e ottenere finanziamenti per i Comuni. Per quanto riguarda la zootecnia non ci si deve dimenticare che per molte persone poter mandare degli animali al pascolo per sette/otto mesi all'anno costituisce una risorsa importante. Sono tutte cose importanti che vanno salvaguardate.

Roberto Giocondi, Provincia di Rieti: interviene nel dibattito precisando che per quanto riguarda la questione antropica, questo territorio ha preservato una qualità ambientale così elevata grazie anche alla presenza dell'uomo; le modificazioni che si sono però determinate in questi ultimi anni hanno permesso all'uomo di manomettere l'ambiente in tempi estremamente rapidi. Si pensi soltanto a quanta fatica dovevano fare nel passato i tagliaboschi in decine di giornate lavorative, mentre oggi una squadra dotata delle migliori motoseghe può fare in poche ore lo stesso lavoro.

Quello che si nota lascia una sensazione di eccessivo fondamentalismo, il nostro territorio va frequentato tutto, ovviamente con una certa attenzione in determinati luoghi, ma l'inibizione alla frequentazione dovrebbe essere cancellata dagli orizzonti programmatici. Non è così che si governa il territorio, non è così che lo si protegge. Si ha la necessità di entrare in dialogo il più possibile con le popolazioni che vivono il territorio, si vuole far capire loro quali sono i comportamenti errati dovuti ad un uso distorto delle nuove tecnologie, e i comportamenti virtuosi che permettono di mantenere l'integrità ambientale del territorio. Dal punto di vista normativo, la sensazione è che ci sia una sovrapposizione di normative, di interventi, che si va facendo sempre più solida.

Attualmente la situazione è di questo tipo: il territorio viene governato a livello comunale dalla pianificazione urbanistica comunale, che ha come referente unico la Regione Lazio, e pertanto l'Assessorato all'Urbanistica approva gli strumenti urbanistici adottati dai Comuni. Il nostro intervento provinciale è costituito da un piano che è intermedio tra il livello comunale e quello regionale, ovvero il Piano Territoriale Provinciale, strumento riconosciuto dalla Legge Urbanistica n. 38/99. I piani regolatori comunali si uniformano al piano territoriale provinciale. In Regione c'è un altro strumento di governo del territorio che è il Piano Regionale Paesistico. Ora gli studi sui SIC e sulle ZPS, per essere validi, per produrre effetti, devono essere recepiti nel Piano Territoriale Provinciale oppure nella strumentazione urbanistica (PRG) dei comuni.

L'Amministrazione Provinciale ha fatto una scelta ben precisa affermando che la pianificazione di settore, come questa che stiamo verificando adesso, non rientra nel Piano Generale Provinciale; pertanto si andrà ad approvare nei prossimi giorni il Piano Generale Provinciale in assenza di un riferimento cogente ai SIC e alle ZPS. Naturalmente già questi strumenti sono apporti culturali importanti ai quali far riferimento nelle successive fasi di elaborazione e l'Assessore all'Ambiente ha fatto benissimo ad adottare questo sistema di concertazione per recepire le proposte locali al fine di adottare le correzioni necessarie con grande decisione. Afferma di aver avuto, leggendo le norme del Regolamento, la sensazione di un divieto generalizzato alle attività dell'uomo; ritiene invece che di debba avere un atteggiamento diverso per quanto riguarda il rapporto e il dialogo con l'ambiente, dove l'uomo viene reso consapevole del patrimonio che ha disposizione e diventa lo strumento attraverso il quale questo patrimonio si rinvigorisce, si mantiene e viene fatto conoscere nella sua bellezza a tutti quelli che lo frequentano.

Prosegue precisando che la Provincia non sta predisponendo un progetto di intervento sul Terminillo, ma sta semplicemente, attraverso una norma della L.R. n. 28, decidendo e coordinando un programma integrato di interventi che non è altro che uno studio, un esame di quanto attualmente è proposto come intervento sul

Terminillo, che viene valutato attraverso una verifica di compatibilità paesistica e che verrà, una volta discusso con le Amministrazioni e con i soggetti interessati, proposto alla Regione Lazio, per far sì che attraverso l'art. 31 bis della legge 24 del 1998 il Consiglio Regionale possa apportare le modifiche ai Piani Paesistici che attualmente inibiscono qualsiasi iniziativa.

Tutto il resto non è la "devastazione della montagna", non si deve pensare a questo tant'è che una delle proposte che conterrà il piano degli interventi coordinati che si sta redigendo è l'introduzione, nell'oasi faunistica del Terminillo, di 12.000 ettari di area protetta (che in parte c'è già). Bisogna realizzare un parco in quella zona che elimini le controversie dei Comuni che si sono succedute in questi ultimi anni e predisporre una gestione unitaria. Per quanto riguarda la pratica dello sci, si deve essere onesti dal punto di vista intellettuale, e si deve avere il coraggio di fare una scelta: o azzerare il sistema sciistico sul Terminillo, perché lo si ritiene incompatibile con quella montagna, oppure ci si deve rendere conto che il sistema sciistico attuale è assolutamente inadeguato se paragonato, non solo con le stazioni del nord Italia, ma anche con quelle circostanti che si sono ammodernate negli ultimi anni relegando la stazione del Terminillo ad un ruolo assolutamente marginale che ne renderà inevitabile la chiusura.

C'è una soluzione intermedia che si intende praticare, attuabile con azioni di mitigazione dell'intervento che permettano di rendere l'ampliamento del bacino sciistico quanto più compatibile con un luogo di grande qualità ambientale. Questo è quello che si intende proporre, senza nessun atteggiamento coercitivo.

Come Amministrazione Provinciale, infine, si andranno a redigere una serie di proposte su questo Regolamento che consegneremo agli autori dello studio (ovvero la società incaricata dall'A.P.) dei quali si conosce la professionalità.

Giancarlo Colarieti, Comune di Morro Reatino: interviene nuovamente precisando di aver dimenticato di dire qualcosa riguardo la manutenzione dei pozzi, la regimentazione delle acque, la manutenzione delle strade, le strade tagliafuoco. Il territorio non può essere lasciato a se stesso, occorre una regolamentazione in tal senso in sinergia con i Comuni e la Provincia. Se si lasciano i boschi a loro stessi senza tagli, le opere di manutenzione non verranno più fatte, e il sottobosco morirà.

Paolo Patacchiola, Comune di Cantalice: afferma che come comune sono favorevoli all'oasi e all'utilizzo della concertazione nei territori prima della istituzione di un parco o di una oasi, soprattutto per capire le aspettative e le problematiche delle popolazioni che vivono in quei territori.

Giancarlo Colarieti, Comune di Morro Reatino: ritiene che nelle oasi ci sono tutti i vincoli ma non c'è nessuna risorsa.

Pietro Ratti, C.A.I. Rieti: chiede ai presenti, con riferimento ai SIC e ZPS che scaturiscono da una legge regionale, se i comuni possono legiferare in maniera tale da superare queste normative.

Valentina Bizzarri, Provincia di Rieti: precisa che il Piano di cui si sta discutendo il Regolamento verrà inviato in Regione e dovrà essere da questa approvato. La

Report del workshop "Sviluppo turistico e sportivo sostenibile" del 29 novembre 2005

legislazione nazionale prevede che per piani e programmi ricadenti in ZPS debba essere fatta una Valutazione di Incidenza e i Comuni devono seguire queste indicazioni nazionali finchè non ci sarà una legge regionale ad hoc.

Pietro Ratti, C.A.I. Rieti: voleva fare una proposta riguardo alla sentieristica: propone il divieto di percorrere i sentieri alle moto da trial. Se si vuole impedire agli escursionisti di percorrere le montagne al di fuori dei sentieri, si deve anche, e soprattutto, vietare il transito alle moto.

Frattali Maurizio, IPSAA: interviene precisando che quando i sentieri sono ben segnati (come il C.A.I. sa fare da sempre) è assurdo eliminare i cartelli o le segnalazioni sui sentieri stessi.

Sergio Patacchiola, Comune di Cantalice: afferma, per portare un esempio, che il campionato mondiale di trial si svolge a Bolzano, in montagna, a 1200/1300 m.

Domenico Celli, Comune di Micigliano: interviene asserendo che per il campionato i percorsi per il trial sono obbligati e controllati, non ci sono danni. La montagna si deve vivere, se poniamo solo divieti la montagna muore.

CHIUSURA ATTIVITÀ DEL WORKSHOP ORE 19.00



Immagini del workshop

Allegati:
Note dei partecipanti al Workshop

Proposte Regolamentari

1. Lasciare il taglio civico.
2. Vendita dei boschi come entrata per il Comune.
3. Zootecnia (pascolo montano) – va lasciato assolutamente.
4. Energie alternative (es. eolico).
5. Regolamentazione della caccia.
6. Regolamentare l'edilizia riguardo a territorio. N.B. Il tutto va fatto insieme ai Comuni e quindi ai Cittadini.
7. Manutenzione dei fossi e regimentazione delle acque e manutenzione delle strade.
8. Strade tagliafuoco.

Giancarlo Colarieti, Sindaco di Morro Reatino

WORKSHOP DEL 29/11/2005 PER PAROLE CHIAVE – CRITICITA'

1. Sentieristica: i **corrimano** sono una proposta "ridicola".
2. **Impianto sciistico** di Leonessa (Bosco Vallonina): come si concilia con un SIC? *(viene precisato che l'area non rientra nella ZPS della Provincia)*
3. Viene **limitata l'attività sportiva escursionistica** (Art. 1.5 Regolamento).
4. Presenza del Falco Pellegrino: divieto di effettuare escursioni.
5. Contrasto ZPS con le progettazioni degli impianti sciistici.
6. Lo sport impiantistico "impatta" con la ZPS.
7. Aree SIC: come mai non sono più fruibili dai locali? **Si riduce l'utilizzo delle aree?**
8. Come si concilia il regolamento (ed i forum) con il programma degli interventi in atto sul Terminillo?
9. Caccia al **cinghiale** (Art. 5.2 Regolamento).
10. Mancanza di **conoscenza delle realtà locali** nella fase di redazione del Piano.
11. Concertazione "a monte" non effettuata.
12. Limitare o azzerare l'azione dell'uomo sul suo ambiente: evitare.
13. **Troppi "divieti"**.
14. **Sovrapposizione di norme, progetti, studi**.
15. Divieto generalizzato della presenza dell'uomo.
16. Attualmente **solo tutela e conservazione** nel Piano.
17. Con la battuta si intercetta anche altro tipo di fauna con il cinghiale.
18. Allontanare le **moto da trial** dai sentieri (si fanno anche le gare).

WORKSHOP DEL 29/11/2005 PER PAROLE CHIAVE – PROPOSTE

1. Vietare il percorso fuori dai sentieri.
2. **Impianti "fatti bene"**.
3. Incentivare gli **sport che non impattano sull'ambiente**.
4. Il Piano deve **verificare la compatibilità delle attività umane esistenti**.
5. Valore culturale dell'uso del territorio da parte delle popolazioni: valorizzare.
6. Unica forma possibile di caccia al cinghiale: la battuta.
7. Maggiore conoscenza dei luoghi e **concertazione** con Enti Locali.
8. La valutazione di incidenza in Provincia *(nel senso di analisi delle pratiche)*.
9. **Salvaguardare** attività e specificità locali.
10. Mantenere le tradizioni locali.

11. Sviluppo **energie alternative** (*eolico/biomasse*).
12. **Dialogo costruttivo** con popolazioni che vivono la montagna.
13. L'uomo come elemento che dà maggior vigore all'ambiente, lo valorizza.
14. Ampliamento "equilibrato" della stazione sciistica del Terminillo con **mitigazione dell'intervento**.
15. Fare programmi aderenti alle realtà dei territori.
16. Caccia al cinghiale con la girata come prospettiva futura nei territori ZPS.
17. Migliore **segnalazione** dei sentieri.

RECAPITI E NUMERI UTILI

ASSESSORATO ALLE POLITICHE AMBIENTALI

Assessore Dott. Giacomo Marchioni
Responsabile Ufficio Agenda 21 Arch. Valentina Bizzarri
Via Salaria n° 3, 02100 Rieti
tel. 0746.286417, fax. 0746.202233, agenda21@provincia.rieti.it
www.provincia.rieti.it

COORDINAMENTO TECNICO DEI WORKSHOP INFORMATIVI

Arch. Valentina Bizzarri
tel. 0746.286417, fax. 0746.202233, agenda21@provincia.rieti.it
Arch. Ugo Esposito
337.660437, 339.7584773, 0871.64786 (tel./fax), ugoesp@tin.it, agora21@tin.it

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA DEI WORKSHOP

agorA21, Associazione per lo sviluppo locale sostenibile e condiviso
Chieti: Via S. Camillo De Lellis n° 63, 66100 Chieti, tel./fax 0871.64786, agora21@tin.it
Pescara: Via Dei Sanniti n° 3, 65127 Pescara, tel./fax 085.691595, www.agora21.it

N.B.: per qualsiasi modifica al presente report da parte dei partecipanti (ovvero per tutte le precisazioni e/o chiarimenti che si intendessero fornire in merito ai concetti esposti durante le attività -a maggiore specificazione e/o a parziale modifica di quanto riportato-), si prega di contattare la segreteria organizzativa dei workshop tematici ai recapiti sopra riportati.